

EXTRA – Un kit di comunicazione per spazi indipendenti

Progetto grafico: Giovanni Ambrosio / Black Spring Graphics Studio

Modello di dossier stampa

Distribuito liberamente come risorsa adattabile per artisti, curatori, collettivi, associazioni...

Leggi di più qui: (presto)

Corte Vico Il San Michele 2025 – Montagna

Con la curatela di Giovanni Ambrosio, Antonio Marano, Vesuvio Adventures. Produzione di Vesuvio Adventures.

Corte Vico Il San Michele, alla sua quarta edizione, propone un'installazione-evento che trasforma un cortile storico di Ottaviano (Na) in un padiglione vivo dedicato di arte contemporanea che esplora tematiche legate alla vita nella zona rossa del Vesuvio, quest'anno in particolare alla *montagna* (il complesso Somma-Vesuvio). A partire dall'archivio documentario *Ius Soli, Campania Felix Delenda est* di Giovanni Ambrosio, performance sonore, installazioni video e fotografiche, e forme partecipative, l'evento favorisce un dialogo sensoriale e critico tra artisti internazionali, territorio e comunità.



10–11 maggio 2025. Live performance: 10 maggio 2025



Corte Vico Il San Michele, 80044, Ottaviano (NA)



Ingresso libero a partire dalle 20.



Contatto stampa: Giovanni Ambrosio | +33652 61 31 18 | Marco De Vivo, Alessio Saviano
vesuvioadventures@gmail.com

Comunicato in inglese/English press release: <https://docs.google.com/document/d/1rcLLAf8yrJZB4NRjDyufIbHkPQVmltYpxNiTFkKMzG0/edit?usp=sharing>

COMUNICATO STAMPA:

Dove comincia e dove finisce la Montagna?

Il cortile come spazio di dialogo.

Il cortile come opera documentaria.

Il cortile come fibra.

Il cortile come padiglione architettonico.

Come ogni anno dal 2022, in prossimità della festa patronale di Ottaviano, ritorna il nuovo rito civile dedicato all'arte e al dialogo: CORTE VICO IL SAN MICHELE – un vero cortile privato nel centro storico di Ottaviano – che offre uno spazio per elaborare archivi di artisti e incontri con il Vesuvio. E, in particolare, rispecchia il dialogo costante con l'associazione Vesuvio Adventures, basato su conversazioni, progetti, cammini e sulle vedute della *montagna* (così chiamiamo il Complesso Somma-Vesuvio).

G. Ambrosio

Corte Vico Il San Michele, alla sua quarta edizione, nasce nel 2022 con l'idea di installare, all'interno di un reale spazio architettonico abitativo vesuviano, un lavoro su base documentaria dal titolo *Ius Soli*, di Giovanni Ambrosio, un archivio su base documentaria (fotografie, oggetti, video, carte, tracce, rovine e frammenti) della *Zona Rossa* vesuviana, ovvero 25 città che affrontano quotidianamente la prospettiva di trasformarsi in un immenso sito archeologico in caso di eruzione.

EXTRA – Un kit di comunicazione per spazi indipendenti

Progetto grafico: Giovanni Ambrosio / Black Spring Graphics Studio

Modello di dossier stampa

Distribuito liberamente come risorsa adattabile per artisti, curatori, collettivi, associazioni...

Leggi di più qui: (presto)

Fin da subito il progetto si è aperto a un dialogo tra artisti internazionali, creando le condizioni per un confronto vivo tra pratiche artistiche e contesto locale. Quel primo gesto ha aperto la possibilità di riportare la riflessione artistica contemporanea nei propri luoghi di vita. Il cortile Corte Vico Il San Michele è uno spazio architettonico abitato, condiviso, che appartiene alla vita quotidiana delle persone. Qui si è aperta una serie di domande: può l'arte entrare in relazione con le interrogazioni delle persone che vivono ogni giorno questi luoghi? Cosa significa vivere nella zona rossa del Vesuvio? Come si pensa al luogo in cui si abita con gli strumenti dell'arte? Ma anche, come e dove fare arte fuori dai centri città? E con chi?

Il Vesuvio, nella sua forma di complesso Somma-Vesuvio, è al centro delle nostre vite e delle vite di chi abita questa parte della Campania (e in fondo anche di chi lo guarda da lontano). È un punto di tensione che raccoglie molte delle problematiche della contemporaneità: rischio, disastro, catastrofe, emergenza ecologica e fragilità dell'esistenza. Vivere qui significa essere esposti continuamente a ciò che il filosofo Luca Salza ha ricordato con il termine *clinamen*, riprendendo Lucrezio: una deviazione, una spinta che può accadere da un momento all'altro.

Per il 2025 abbiamo deciso di ragionare insieme su che cosa sia, oggi, la montagna. Per noi il Vesuvio è *la* montagna: un ecosistema abitato, fragile e stratificato, nel quale si intrecciano visioni simboliche, abitazioni, piani di evacuazione, ma anche strategie di resistenza e di persistenza.

Lettera Curatoriale

Cari artisti,

per la prossima installazione Corte Vico Il San Michele 2025, dedicata al tema della montagna (noi chiamiamo normalmente il Vesuvio "la montagna"), desidero ringraziarvi per l'entusiasmo e la disponibilità nel condividere il vostro lavoro e le vostre conoscenze.

Vi scrivo per mettere in luce la natura condivisa dello spazio che ospiterà l'installazione e la forma di prossimità che sta al centro di Corte Vico Il San Michele: persone riunite, anche solo per brevi istanti, attorno allo stesso cortile, a scambiarsi pratiche, pensieri, oggetti e visioni.

Montagna e dialoghi in cortile, in ligue e forme diverse:

Questa è la quarta edizione. Ho voluto rilanciare l'idea di dialogo tra estetiche diverse, persone e luoghi distanti — come l'Italia e la Finlandia — che, nonostante le apparenti differenze, condividono profonde preoccupazioni per l'ambiente e il nostro tempo. Sono davvero grato che questo progetto si svolga, anche dal punto di vista curatoriale, su basi di amicizia e fiducia condivise nel tempo, insieme al desiderio di pensare e agire oltre i formati espositivi tradizionali.

Riporto qui un estratto dalla lettera incluso nel nostro primo comunicato stampa del 2022:

I'm pleased to announce this two-day installation, the result of a beautiful initiative by people who decided to open an exhibition space in order to enjoy it personally and to share it with their fellow citizens — a place to elaborate, think, and visualise themes and forms of everyday life in the towns along the Vesuvian area. I've gathered contributions from international artists with whom we've shared conversations, projects, and walks across Vesuvian soil — like Jone Kvie, Himali Singh Soin/ David Soin Tappeser, Alessia Siniscalchi — and from artists with whom I share more local fibre, like Daniela Allocca, Progetto Fiori, rumoremute.

Lasciate che vi spieghi brevemente l'installazione di cui fate parte.

EXTRA – Un kit di comunicazione per spazi indipendenti

Progetto grafico: Giovanni Ambrosio / Black Spring Graphics Studio

Modello di dossier stampa

Distribuito liberamente come risorsa adattabile per artisti, curatori, collettivi, associazioni...

Leggi di più qui: (presto)

Come nelle edizioni precedenti, il punto di partenza è il mio lavoro *Ius Soli* / Campania Felix delenda — un archivio documentario (<https://giovanniambrosio.com/work/ius-soli/>) oggi in parte in rovina, dopo aver perso sei anni di materiale a causa di un guasto. Le rovine, per inciso, sono una caratteristica del Red Zone vesuviana.

Tutto l'allestimento prende avvio da qui. Ancora una volta, voglio esplorare l'ambiguità di base della fotografia, la sua presunta capacità di catturare la complessità del reale. Nel cortile ci saranno tre porte coperte da stampe blueback, ciascuna a sintetizzare un'impressione visiva esterna di ciò che comunemente chiamiamo Montagna:

- Una foresta: apparentemente morbida, ma oscura.
- Una parete rocciosa.
- L'immagine della montagna come la si vede percorrendo la statale 268 che circonda il vulcano.

Queste porte segnano una soglia simbolica — il confine di accesso alla montagna — e richiamano anche il lavoro mutuato da *Science of Singularities*, un gruppo di ricerca di cui faccio parte, intorno alla domanda *Where does the mountain begin?*

L'idea di ascendere una montagna è radicata nella cultura europea: Petrarca, poeta italiano, fu probabilmente uno dei primi a codificare per iscritto questa pratica (*Ascensione al Monte Ventoso*). Per questo sono felice di dialogare con prospettive non mediterranee, in particolare con Pedro Hurpia, il cui lavoro ho scoperto in Finlandia. Hurpia ha vissuto e attraversato monti non solo come estraneo, ma come camminatore profondamente familiare con il territorio. (Anche in questa edizione del Corte ci sarà molto camminare.)

Al centro dell'installazione c'è il progetto sonoro e performativo di Mario Gabola e Giuseppe Vietri. L'ingresso principale del cortile sarà segnato dalla riproduzione (su mia fotografia) dello striscione del progetto *Snowy*, con la scritta *To love a place is not enough*. Esso fungerà da testimonianza performativa sulla neve e da promemoria critico: identificarsi con un luogo può diventare problematico se rinforza solo l'attaccamento senza nutrire uno sguardo critico. La bellezza può essere una trappola.

Lo spazio del cortile:

Il cortile (la "corte") è reale, e Vico Il San Michele è il suo vero indirizzo. Si tratta di uno spazio architettonico parzialmente abitato nell'area vesuviana, con elementi tipici dell'architettura rurale — pozzo, cantina, forno a legna — passaggi interconnessi e soglie domestiche.

Non si tratta di una tradizionale mostra in *white cube* né di una galleria.

Il mio obiettivo è creare uno spazio che prima di tutto coinvolga il pubblico — composto dai cittadini di Ottaviano che attraversano la città durante i festeggiamenti per il patrono, l'8 maggio. In primavera, le persone entrano in questo spazio solitamente chiuso per curiosità. La mia intenzione non è creare distanza, ma lasciare che l'atmosfera — attraverso il suono e la dimensione performativa — colpisca prima il corpo e poi apra la mente a significati complessi. Non possiamo non sapere che chiunque si ritrovi in un'esposizione contemporanea si espone al rischio di trovarsi ad assistere da un seminario universitario per ricercatori ed esperti; si sentirebbe sempre fuori luogo. Creando però le condizioni per un incontro fisico — come nelle arti performative — anche in un luogo denso di ambiguità (*che rappresenta per me quest'opera?*), invitiamo tutti a lasciarsi andare all'immaginazione, muovendosi liberamente tra pensiero e sensazione, senza la pressione della compressione, senza l'oppressione spaziale degli spazi formali. Così si ristabilisce, è qualla l'aspirazione, il piacere di abitare uno spazio complesso senza trasformare l'arte in un documentario o in un racconto didascalico o nella caricatura di se stessa e della realtà. Anche per questo in passato il suono e le performance sonora hanno avuto un ruolo centrale nell'installazione in Corte Vico Il San Michele.

Con il desiderio di vedervi presto e di sentirvi,
Giovanni

Montagna: Opere e artisti

Montagna sonora – Mario Gabola & Giuseppe Vietri. A partire dalle esperienze di musica e registrazione sui Monti Picentini e Montevergine, Mario Gabola e Giuseppe Vietri costruiscono un'installazione immersiva di *field recordings* manipolati dal vivo con sax preparato. Le registrazioni di Vietri provengono da siti di alta quota, canyon e boschi, catturate durante escursioni e residenze. Sullo sfondo teorico degli studi di Agostino Di Scipio e Steven Feld, il duo crea uno spazio sonoro senza gerarchie: la manipolazione live trasforma ogni rumore ambientale — vento, fruscii di foglie, gocce d'acqua — in materia musicale. Il risultato è un tessuto acustico stratificato, diffuso attraverso un sistema multicanale di speaker nella corte, che trasporta l'ascoltatore in un viaggio sensoriale tra natura e improvvisazione.

Durante la **live performance dell'10 maggio**, queste registrazioni storiche si articolano in un dialogo continuo tra feed dal sax preparato e paesaggi sonori pre-registrati, offrendo un'esperienza immersiva che travalica la distinzione tra suono naturale e improvvisazione umana.

Ius Soli, Campania Felix delenda est:– Giovanni Ambrosio. Ambrosio applica tre stampe blue-back alle porte all'interno del cortile, ognuna sintetizzante una possibile visione (ambiguità della fotografia) della "montagna": la foresta placida e oscura, la parete rocciosa, la prospettiva dalla SS 268. Le porte si trasformano in soglie simboliche che interrogano la relazione con l'accesso (simbolico e non) alla montagna. Il Vesuvio, come ricorda Dieter Richter, è l'unica montagna al mondo per la quale si paga un biglietto d'accesso.

See what lies beyond the ground (2024) – Pedro Hurpia. Installazione video con fruizione in cuffia (6 min. Circa), presentata in bianco e nero, che esplora cammini sulle fratture post-conflitto in Bosnia-Erzegovina. Camminare si trasforma in un gesto radicale: una negoziazione con storie scolpite nella terra e nella pietra. Alla periferia di Mostar, dove le correnti della Neretva riflettono le tensioni irrisolte della regione, ogni passo dialoga con l'assenza. La mina antiuomo — artefatto di demarcazione territoriale e di guerra etno-nazionalista — si erge come interlocutore spettrale. Queste minacce dormienti, ora statisticamente ridotte ma ancora cariche di significato, trasformano la camminata in un atto prolungato di fiducia e trasgressione. In che modo i territori non segnati custodiscono la memoria? Attraverso la sua traiettoria vulnerabile, può il corpo mettere in luce le fratture tra le storie ufficiali e le topografie vissute? L'esperienza in cuffia trasforma il gesto del camminare in atto performativo di testimonianza, invitando lo spettatore a confrontarsi con i confini invisibili tracciati dalla storia.

Snowy– Heli Keskikallio, Soile Voima, Jenni Laiti, Anttoni Halonen. *Snowy* è stata una camminata performativa e un'installazione multisensoriale a Helsinki nel 2024 che si è mossa tra neve, ghiaccio, condizioni meteorologiche estreme, oscurità e i loro effetti. Frutto di un lavoro di ricerca tra Kilpisjärvi, Jokkmokk e Helsinki, tra i monti, sulla neve e sul ghiaccio sottile. Siamo aduti sugli sci e sprofondati nella neve. La riproduzione di una bandiera, parte integrante della camminata, con la scritta *To love a place is not enough* accoglie i visitatori all'ingresso, fungendo da ponte concettuale tra i paesaggi artistici e il contesto vesuviano, suggerendo una riflessione sulla cura e la trasformazione dei luoghi. *Snowy* si materializza nel portico anche in forma di video proiezione.

Siamo caduti sugli sci e sprofondati nella neve. Abbiamo visto un corvo che infilava tutta la testa in un cumulo di neve, una gazza volteggiare sopra di noi col petto e il becco

EXTRA – Un kit di comunicazione per spazi indipendenti

Progetto grafico: Giovanni Ambrosio / Black Spring Graphics Studio

Modello di dossier stampa

Distribuito liberamente come risorsa adattabile per artisti, curatori, collettivi, associazioni...

Leggi di più qui: (presto)

insanguinati; abbiamo scorto pernici bianche spaventate, galli cedroni giocare e lepri scomparire nella neve. Abbiamo letto resoconti e statistiche, osservato al microscopio e con teleobiettivi. Abbiamo ascoltato esperti e imparato nuove parole. Abbiamo assaggiato höytäkä, nattura, kiituma e höytelö, e fiutato härmä, kuura e kohva. Abbiamo udito il silenzio ovattato della neve e il leggero tintinnio della neve che ghiacciandosi cadeva sulla sua crosta. Ci siamo trattiene nel crepuscolo luccicante sognando distese di neve e ghiacciai. Ammiriamo e temiamo le forze dell'inverno e dello scioglimento. Paure e speranze si intrecciano: il futuro ci inquieta e piangiamo il trascorrere del tempo.

La voce della montagna- curata da Mario Gabola. Installazione sonora in cuffia dedicata a voci di esplorazione e riflessione sul tema montagna. In cuffia si alternano: la traduzione dell'intervista a Werner Herzog sul rapporto tra uomo e paesaggio alpino; un estratto dell'articolo "Lo scalatore visionario", che indaga l'esperienza eroica dell'ascesa; il racconto della fanzine CODA sulle Crinal Session, una serie di raduni di alpinisti improvvisati.

Che lingua parla la montagna? – Science of Singularities. Un'installazione partecipativa nata dal progetto AlterLibrary, che coinvolge il pubblico in due domande aperte: *Che lingua parla la montagna?* e *Dove comincia e finisce la montagna?*. I visitatori possono lasciare le proprie risposte in uno spazio dedicato. Le riflessioni vengono raccolte e integrate con citazioni selezionate di filosofi, poeti e scienziati, per creare un archivio dinamico di saperi e poetiche. Science of Singularities, guidato da Loretta Mesiti e Meike Gleim in collaborazione con Giovanni Ambrosio, esplora l'immaginazione democratica come pratica di conoscenza condivisa.

Il tavolo di lavoro. Un grande tavolo espone testi di riferimento come, articoli accademici e immagini emblematiche, appunti, pensieri scritti. QR code affiancati ai materiali consentono l'accesso a risorse digitali per approfondire i temi dell'installazione.

Instaura Tour: Vivere il centro storico di Ottaviano per salire verso la Montagna. - Instaura Tour, Andrea Damiati

Un percorso guidato e gratuito alla riscoperta del centro storico di Ottaviano (NA), tra architettura medievale e stratificazioni urbane, con focus su paesaggi, memorie e trasformazioni indotte dal Vesuvio. Sabato 10 maggio 2025, ore 17.30–19.30, con partenza da Piazza dell'Annunziata. Gratis, su prenotazione via email a redazione.instaura@gmail.com o WhatsApp al 393 18 22 771

Rilanciare gli— camminate di conoscenza del territorio nate nel 2020 — per “ri-conoscere” e documentare con foto, schizzi e appunti bellezza, degrado, ordine e caos del centro storico, e riflettere su passato, presente e futuro dei nostri borghi. L'itinerario si conclude con la visita a Corte Vico Il San Michele al momento dell'apertura delle porte dell'installazione.



BIOGRAFIE

Biografie degli artisti

Mario Gabola

Nato a Salerno nel 1981, vive e lavora a Napoli. Sassofonista e sperimentatore sonoro, ha fondato il gruppo A Spirale e il duo Aspec(t), esplorando il rapporto tra sax, feedback e dispositivi fai-da-te. Ha collaborato con Agostino Di Scipio e pubblicato per etichette internazionali. Il suo lavoro indaga l'instabilità sonora e l'incontro tra improvvisazione radicale e pratiche noise, con un'attenzione particolare all'ambiente e alle relazioni sociali generate dal suono.

EXTRA – Un kit di comunicazione per spazi indipendenti

Progetto grafico: Giovanni Ambrosio / Black Spring Graphics Studio

Modello di dossier stampa

Distribuito liberamente come risorsa adattabile per artisti, curatori, collettivi, associazioni...

Leggi di più qui: (presto)

Giuseppe Vietri

Sassofonista nato ad Avellino nel 1966, attivo dalla fine degli anni '80 nella scena della musica creativa e improvvisativa. Ha fondato i SinjamaJazz e organizzato il festival Avellino Jazz, coinvolgendo artisti di rilievo internazionale. Il suo metodo include l'uso di strumenti ad ancia, oggetti preparati e registrazioni ambientali, con un approccio che mescola radicalità sonora e radicamento territoriale.

Pedro Hurpia

Artista visivo e ricercatore con base a Tbilisi (Georgia). La sua pratica si articola tra geografia sperimentale, arte e pensiero critico. È attualmente artista invitato presso la Temporal School of Experimental Geography (Regno Unito) e collabora con la SEA Foundation Tilburg (Paesi Bassi). Tra i riconoscimenti recenti: borsa 2025 di Leveld Kunstnartun (Norvegia) e borsa di ricerca 2024 di Est-Nord-Est (Canada). Ha insegnato Arti Visive all'Università Pontificia di Campinas (Brasile).

Heli Keskikallio

Heli Keskikallio è una coreografa, danzatrice e pedagoga finlandese con base a Helsinki. Lavora con la performance, la danza e il pensiero corporeo, realizzando spettacoli e eventi performativi, facilitando incontri e luoghi di aggregazione artistica, insegnando e scrivendo testi sul corpo, la danza e le strutture di lavoro in contesti diversi.

Soile Voima

Soile Voima è una danzatrice e ricercatrice finlandese attiva da oltre un decennio nella scena della coreografia contemporanea di Helsinki. Collabora regolarmente con choreographer come Heli Keskikallio (ad esempio in Snowy, 2024) e Liisa Risu (Heavy Light, 2015; Huono / Fail, 2012). Il suo lavoro spazia tra performance site-specific, installazioni danzate e progetti partecipativi, affrontando temi legati al paesaggio, alla memoria corporea e all'interazione tra movimento e ambiente.

Science of Singularities

Science of Singularities è un laboratorio di ricerca artistica (Bruxelles, Loretta Mesiti, Meike Gleim, Giovanni Ambrosio) che esplora le forme di conoscenza prodotte attraverso processi creativi e artistici. Science of Singularities progetta iniziative che operano all'intersezione tra pratiche teoriche, visive e poetiche, creando spazi collaborativi sperimentali e formati editoriali volti a facilitare lo scambio e la coabitazione tra artisti, studiosi e cittadini, sia locali che internazionali. La piattaforma Alterlibray è stata presentata ad aprile 2025.

Vesuvio Adventures

Vesuvio Adventures è stata fondata ad Ottaviano nel 2020 ed è nata dalla passione per il patrimonio naturalistico e storico vesuviano, dalla consapevolezza delle grandi potenzialità di quest'ultimo e dalla volontà di contribuire attivamente allo sviluppo e alla promozione del territorio. Escursioni, attività educative, volontariato ecologico, organizzazione di eventi e

EXTRA – Un kit di comunicazione per spazi indipendenti

Progetto grafico: Giovanni Ambrosio / Black Spring Graphics Studio

Modello di dossier stampa

Distribuito liberamente come risorsa adattabile per artisti, curatori, collettivi, associazioni...

Leggi di più qui: (presto)

produzione di opere multimediali, collaborazioni con artisti sono le principali attività dell'Associazione, sin dalla sua nascita in dialogo con gli Enti pubblici.

CONTATTI STAMPA

Per interviste, materiali stampa e ulteriori informazioni:

-Responsabili Curatela: Giovanni Ambrosio, Antonio Marano

Email: ga@giovanniambrosio.com

Telefono: +33 652 61 31 18

-Vesuvio Adventures. Alessio Saviano/ Marco De Vivo

Email: vesuvioadventures@gmail.com

Per approfondire:

[edizioni passate di Corte Il Vico San Michele](#)

<https://giovanniambrosio.com/tag/corte-vico-ii-san-michele/>

[Ius Soli](#)

<https://giovanniambrosio.com/work/ius-soli/>